

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (2014)
Heft: 62

Rubrik: Opinioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 17.04.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

Don Tarcisio Brughelli

Ho accettato volentieri di dare un piccolo contributo, una tessera in al grande mosaico che, da oltre trent'anni, l'attraente Rivista Treterre va costruendo con passione, dedizione e paziente lavoro, cercando di coinvolgere amici e simpatizzanti in questa bella avventura. Mi sono lasciato coinvolgere personalmente cogliendo anche l'occasione per esprimere a tutti i responsabili della Rivista il nostro ringraziamento, la riconoscenza e l'incoraggiamento a proseguire il cammino intrapreso!

Sono sacerdote da oltre cinquant'anni e ho svolto il mio ministero pastorale in quattro Parrocchie: da Corzono-Acquarossa a Pura, da Montecarasso alle tre parrocchie del Pedemonte. Il passaggio da una parrocchia all'altra è sempre stato un momento di crescita, accompagnato dal comprensibile rincrescimento per il distacco dalla Comunità locale. Del resto mi è sempre sembrato logico un cambiamento di Parrocchia, come disponibilità e obbedienza promessa al Vescovo, al servizio della Diocesi.

Della prima Parrocchia, in valle di Blenio conservo il ricordo di una dozzina di sacerdoti che erano presenti nelle rispettive Parrocchie: ci si incontrava quasi mensilmente per rafforzare l'amicizia sacerdotale e per affrontare insieme i problemi che la realtà del luogo poneva.

Nella seconda Parrocchia, a Pura, Malcantone, ho vissuto con i sacerdoti e i fedeli laici la meravigliosa esperienza del Concilio Vaticano II, con incontri di animazione pastorale e con la novità della concelebrazione eucaristica alternata nelle diverse Comunità. Della terza Parrocchia di Montecarasso conservo l'esperienza che ho vissuto con il Gruppo di accoglienza che, negli anni 1975-80, ha accolto una delle tante famiglie vietnamite profughe, trovando per loro casa, lavoro, accompagnandola nell'inserimento graduale nel nostro ambiente. Interessante è stato pure l'istituzione del Gruppo festa dei bambini, che ha riunito le diverse componenti politiche e sociali nel promuovere incontri di feste, di vacanze invernali sportive. Nella gente c'era un forte attaccamento al santuario della Madonna della Valle e all'antica chiesa di S. Bernardo, dove un tempo sorgeva l'antico paese. Il mio arrivo nelle Terre di Pedemonte è stato preceduto da un anno particolarmente curioso, perché essendo morti il Parroco di



Cavigliano, don Luigi Guastamacchia alla fine d'agosto 1988 e a distanza di pochi mesi, il Parroco di Verscio e Tegna, don Agostino Robertini, il Vescovo Ms. Eugenio Corecco ha dato l'incarico di assistere le tre Parrocchie, rimaste vacanti, a tre sacerdoti già in pensione e ben conosciuti dalla popolazione: Ms. Adrian Meile per Tegna, don Enrico Isolini per Verscio e don Aurelio Pifferini per Cavigliano, i quali hanno svolto con impegno ed entusiasmo il loro ministero pastorale, da tutti apprezzato.

E dopo vent'anni di permanenza e di esperienza nelle tre Parrocchie del Pedemonte cosa posso ricordare? Mi limito a poche riflessioni. Il campo delle attività pastorali si è notevolmente ampliato e diversificato: tre Parrocchie, con caratteristiche diverse l'una dall'altra, tre Consigli parrocchiali, tre Comuni con le rispettive Scuole dell'infanzia e delle Classi elementari. Per me è stato un utile apprendistato, impegnativo ma gioioso: l'incontrarmi, ogni settimana, per l'educazione religiosa, con tanti bambini attenti e vivaci, seguiti con competenza e amorevole cura dalle e dai docenti delle diverse classi; il cantare tante belle canzoni, il giocare con loro, quando me lo permettevano! L'esperienza della preparazione dei bambini alla prima Comunione con il sostegno attivo e costante di diverse mamme volontarie,

per i momenti di attività manuali, di giochi e gite, è stata apprezzata e veramente condivisa, con risultati talvolta sorprendenti. Una iniziativa spontanea è venuta dalla gente che aveva voglia di imparare i nuovi canti, proposti dalla Diocesi, per animare e sostenere la partecipazione alla liturgia della S. Messa e a questo scopo si sono avvalsi di insegnanti, quali i compianti don Luigi Agostoni e don Angelo Moresino, e i volontari Ilario Garbani, Tarcisio Daritz e Alice Jelmorini.

Il rapporto con i rispettivi Consigli parrocchiali e con le Autorità comunali è stato sempre improntato con un dialogo costruttivo, anche in alcune trattative difficili. Nell'anno 2000, anno del Giubileo, si è inaugurata la cappella della Colma che è al culmine della montagna che unisce Verscio e Tegna. L'iniziativa di costruire una cappella in ricordo del Giubileo, non è venuta dal Parroco, ma è nata spontaneamente da un gruppetto di volontari entusiasti, su intuizione di Francesco Zanda, chiamato amichevolmente "Chino", un vivace ideatore ed esperto costruttore in pietra: per abitazioni, muretti di cinta e ponti!

L'idea è stata accolta e sostenuta con l'entusiasmo e l'aiuto della popolazione: per cui la festa di inaugurazione è stata un successo oltre le previsioni, con la partecipazione di oltre seicento persone salite a piedi o in elicottero. Dalla Colma si gode una vista meravigliosa, sulla corona delle montagne dal Grigone al Tamaro e oltre il Camoghè, su Locarno, il lago Maggiore, i paesi della sponda del Gambarogno, il Piano di Magadino fino a Bellinzona: uno sguardo così vasto che ti fa allargare la mente e il cuore sulla vastità del mondo, ti fa riflettere e comprendere che tu, che ogni persona siamo un elemento vivo, irripetibile, prezioso della fantasia di Dio che riunisce un'infinita varietà di cose in una incomprensibile unità.

Diversità e unità sono due elementi che i costruttori della cappella sulla Colma, hanno voluto concretamente e visibilmente evidenziare: la forma della cappella è rotonda come il mondo, gli stemmi, scolpiti come capitelli in pietra, raggruppano i Comuni di Tegna, Verscio e Cavigliano, le tre grandi immagini dipinte nelle tre cavità rappresentano i rispettivi Patroni delle Parrocchie: Maria Assunta, S. Fedele e S. Michele Arcangelo. Ne segue quasi logicamente il rallegramento e l'augurio a voler continuare il cammino impegnativo personale e comunitario con la mente e il cuore aperto sulla grande famiglia del mondo!

